

Frode fiscale nei rifiuti plastici in Sicilia

Quattro soggetti denunciati per emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e bancarotta fraudolenta. Sequestrati beni e conti per 1,5 milioni di euro.

9 febbraio 2022 08:35

La Guardia di Finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica di Ragusa, ha sequestrato beni e risorse economiche per un valore pari a circa 1,5 milioni di euro nei confronti di 4 soggetti e 2 società operanti nel settore del recupero e trasformazione di materiali plastici.



Il provvedimento è giunto alla fine di indagini svolte dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Vittoria, che hanno portato alla luce un articolato sistema di operazioni commerciali, ritenute dagli investigatori di natura fraudolenta in quanto finalizzate ad ottenere indebiti risparmi di imposta a scapito di una società poi fatta fallire.

I due principali indagati - si legge in una nota diramata dalle Fiamme gialle -, appartenenti al medesimo nucleo familiare e già interessati da provvedimenti di custodia cautelare relativamente ad altri illeciti commessi sempre nel settore del riciclo di rifiuti plastici, sono ritenuti i reali beneficiari di transazioni che prevedevano l'emissione di fatture per operazioni inesistenti nei confronti di altre società, tutte di fatto a loro riconducibili, per un valore superiore ai 4 milioni di euro.

Le attività investigative fanno ritenere che il modus operandi fosse finalizzato ad ottenere, grazie alla iscrizione di costi fittizi, un indebito risparmio d'imposta in capo alle società produttive destinatarie delle fatture per operazioni inesistenti, facendo così traslare sulla società fallita oneri fiscali che, al pari dei contributi previdenziali riferibili a tutti i dipendenti, venivano omessi e non pagati.

I riscontri effettuati, comunicati al Tribunale di Ragusa, hanno portato alla denuncia dei 4 soggetti per i reati di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e di bancarotta fraudolenta.